



In alto, la conferenza stampa; a fianco i cinque protagonisti dell'accordo ScenAperta; a destra l'assessore alla Cultura Gianna Malisani

Per sapere se sarà l'incipit di una nuova pagina di storia udinese bisognerà aspettare che sia trascorso il primo anno di sperimentazione. Per affermare, invece, che al di là di qualunque esito futuro si tratti di una svolta per la città, questo possiamo già dirlo ora perché è proprio una svolta culturale, sociale e di prospettiva quella che segna la nascita del progetto *ScenaAperta*.

Vi si ritrovano abbracciate cinque delle più rilevanti realtà produttive, formative e organizzative dello spettacolo dal vivo in Friuli, vale a dire l'associazione Amici della Musica, Ccs - Teatro stabile di innovazione del FVG, Civica accademia d'arte drammatica Nico Pepe, associazione culturale Euritmica e Teatro Club. Il tutto sotto l'egida del Comune di Udine, ma soprattutto dell'assessore alla Cultura, Gianna Malisani, che non a caso, nell'irripetibile cornice di palazzo Morpurgo, ieri mattina ha ospitato la conferenza stampa di presentazione del progetto. Così, di questo 21 giugno che segna l'avvio formale dell'estate non ricorderemo solo il caldo eccezionale, ma anche l'inizio di un'altra stagione, quella che dal prossimo autunno i cinque anelli del progetto *ScenaAperta* metteranno in cantiere. Centro propulsore delle iniziative sarà il ritrovato Teatro Palamostre che nelle intenzioni ritornerà a essere un punto focale dello spettacolo cittadino.

Queste, in sostanza, le novità che sono emerse dall'incontro di ieri al quale hanno preso parte il vicesindaco di Udine, Vincenzo Martines, l'assessore alla cultura, Gianna

È stata presentata l'inedita iniziativa tra Ccs, Teatro Club, Nico Pepe, Euritmica e Amici della Musica per un cartellone comune al Palamostre

# “ScenaAperta”, un successo per Udine

Si realizza il progetto voluto da Gianna Malisani  
 Cinque realtà cominciano a collaborare



Malisani, nonché i cinque presidenti di Ccs, Alberto Bevilacqua, Amici della Musica, Pina Raso, Euritmica, Giancarlo Velliscig, Nico Pepe, Claudio De Maglio, e Teatro Club, Gianni Ortis. *ScenaAperta* non entrerà in conflitto con le identità delle cinque strutture, ma piuttosto si gioverà delle rispettive competenze maturate negli anni. Esperienze diverse che proprio in virtù di quest'alterità - se è vero che l'Altro è la "nostra" ricchezza - fatte dialogare tra loro non potranno che prodursi in un cartellone maxi, davvero degno di nota. Per quello bisognerà attendere ancora, ma il passo più difficile, ovvero il mettere insieme ciò che fino a oggi ha corso per lo più su binari paralleli e non comunicanti, è già stato fatto.

«Con *ScenaAperta* si realizza un accordo tra cinque delle strutture più importanti sia dal punto di vista storico che produttivo», ha esordito

ieri Martines: «L'obiettivo è quello di progettare insieme il nostro futuro».

«Il percorso che ci ha condotti fin qui - ha sottolineato Gianna Malisani - non è stato facile (ci sono voluti ben due anni), ma sono convinta che farà fare alla città un deciso salto di qualità. Lo verificheremo alla fine del primo anno di sperimentazione che auspichiamo dia buoni risultati».

*ScenaAperta* si è infatti costituita come un'associazione temporanea d'impresa (Ati) tra i cinque partner del progetto e sottoscriverà a breve (la bozza è già passata in giunta) una convenzione annuale con il Comune di Udine che per parte sua contribuirà finanziariamente con 40 mila euro alla realizzazione del cartellone di *ScenaAperta* e che nei giorni di spettacolo metterà a disposizione del progetto il Palamostre.

Il consiglio direttivo, com-

posto da un membro per ogni struttura (quindi cinque in totale) più un rappresentante del Comune, metterà a punto il cartellone. Non vi sarà un direttore artistico, ma ogni membro del consiglio sarà portatore di un voto in modo da ottenere un'assoluta democrazia nelle scelte.

«Vasottolineato - ha proseguito nell'illustrazione del progetto finalmente giunto a concretizzazione l'assessore Malisani - che uno degli obiettivi di *ScenaAperta* è quello di avvicinarci alla cultura dei giovani».

Nuove generazioni non solo di pubblico, ma anche di artisti, come ha specificato Bevilacqua.

In questo senso, la novità più lampante è quella di una stagione dedicata alla musica contemporanea. «Fino a oggi - ha spiegato Velliscig - a Udine non c'è stata una stagione dedicata esclusivamente alla musica moderna, penso



a jazz, blues, rock fino alla canzone d'autore, e che sia capace di dare spazio ai talenti giovani (e anche ai gusti del "nuovo" pubblico)».

Impossibile, ieri, scuire qualche indiscrezione sul programma se non su un *Progetto Ugo Chiti* al quale pare stiano pensando assieme Ccs e Teatro Club. Nel cartellone si ritroveranno assieme proposte di teatro, musica e danza. Se per le prime due le competenze sono garantite, ci si potrebbe chiedere (e così è stato ieri) chi si occuperà della danza, senza però dimenticare che da anni il Ccs non solo ospita l'arte di Tersicore, ma anche la produce. Basti un esempio: il *Balletto civile* di Michela Lucenti.

Tornando al programma «ci saranno inoltre incontri collaterali, approfondimenti con gli studenti, letture pubbliche - ha anticipato la direttrice artistica di Teatro Club, Angela Felice - ma l'impor-

tante per tutti noi è il dare vita a qualcosa di originale. Di questo progetto fa parte integrante il Palamostre che dovrebbe divenire, questo almeno ci immaginiamo, un vero e proprio laboratorio cittadino».

Ulteriori novità introdotte da *ScenaAperta* saranno un punto informativo con la biglietteria unificata e degli strumenti di facilitazione all'accesso degli spettacoli per il pubblico di ogni età con formule di abbonamenti trasversali a tutte le stagioni in rete. Il cartellone sarà reso noto per la metà di luglio. È, insomma un mese di lavoro intenso quello che attende il consiglio direttivo di *ScenaAperta* e che consegnerà nelle mani della città una nuova ed esaltante stagione di spettacolo.

L'augurio è che possa maturare, allargandosi a sempre più numerose strutture operanti sul territorio, e soprattutto, durare nel tempo.

Maura Delle Case